



Bellomo

presentazione di **Salvatore Ferlita**



COMUNE DI AGRIGENTO

* * * * *

La S. V. è invitata a partecipare alla presentazione del
romanzo di

Stefano Pirandello

TIMOR SACRO

a cura di *Sarah Zappulla Muscarà*

che avrà luogo **venerdì 20 gennaio 2012**, alle **ore**
17,

nell'**ex Collegio dei Filippini** (via Atenea, 272 –
Agrigento)

introduzione di **Enzo Lauretta**

letture di **Nino**

intervento di **Sarah Zappulla Muscarà**

Stefano Pirandello

TIMOR SACRO

a cura di Sarah Zappulla Muscarà

Milano, Bompiani, 2011,

collana "Narratori Italiani", pagine 336.

Romanzo di tutta una vita, l'inedito *Timor sacro* di Stefano Pirandello, ripercorsa, per obliqui e misteriosi rimandi autobiografici, attraverso la narrazione di "due vite a specchio", quella dello scrittore Simone Gei, irretito nella stesura di un'opera di esaltazione del fascismo, e quella dell'albanese Selikdàr Vroni, sfuggito alle arcaiche leggi di vendetta privata della sua stirpe. Fra fedeltà alla memoria e trasfigurazione letteraria, in un sottile, turbinoso giuoco di rinvii, ribaltamenti, sovrapposizioni, con i componenti della tormentata famiglia Pirandello e gli amici più intimi di Luigi e di Stefano, s'accampano esponenti di primo piano della politica e della cultura. In un'alchemica combinazione di storia individuale e collettiva e di artificio narrativo, il romanzo *Timor sacro* mescola vagabondaggi affabulatori con episodi realmente accaduti, lumeggiandone aspetti controversi, il consenso dilatato, la proclamazione dell'impero, la pena di morte, la figura del Boia, le leggi razziali. Dispiegandosi su un doppio registro, interiore ed esteriore, *Timor sacro* è insieme serbatoio di verità e mascheramento della realtà. Pervaso dall'ansia di un'irraggiungibile perfezione, lo scrittore Simone-Stefano consente al lettore di sorprenderlo nell'affanno della creazione. *Timor sacro* si dipana infatti lungo il resoconto dell'arduo farsi e disfarsi del romanzo per tentativi esaltanti ed esiti deludenti, spostando l'attenzione dalla trama alla progettualità, allo strenuo esercizio compositivo. Romanzo sulla genesi del romanzo, opera innovativa *Timor sacro* che, nel resoconto del complesso processo d'ideazione e realizzazione della pratica letteraria, per il tramite di uno stile insieme di cuore e di mente, percorso da tensioni, dissonanze, inquietudini, palesa le emergenze personali ed emotive dell'autore e spalanca una finestra sulle laceranti tensioni del XX secolo.

STEFANO PIRANDELLO (Roma, 1895 - ivi, 1972), figlio primogenito di Luigi, di cui è stato prezioso collaboratore, attraversa gli anni più tormentati del Novecento, dalla Grande Guerra al nazifascismo al secondo conflitto mondiale alla ricostruzione. Scrittore raffinato, schivo, fortemente segnato dall'orma paterna eppure sin dagli esordi autonomo ed originale. La sua ricca, moderna, fin ad oggi ignorata produzione teatrale, dove piano del vissuto e piano della creatività costantemente s'intrecciano, sorretta da forte tensione etica, ora raccolta in un *corpus* unico, è specchio del travagliato ambiente familiare, del clima storico-politico-letterario, dello spazio privato e di quello pubblico. Un'opera la sua che, per l'eccezionale legame affettivo e sodalizio culturale col padre e insieme per il forte spessore autobiografico, consente pure di penetrare più a fondo nell'aggravato universo di Luigi Pirandello.

SARAH ZAPPULLA MUSCARÀ, ordinario di Letteratura Italiana nell'Università di Catania, si occupa di narrativa, teatro e cinema tra Otto e Novecento, di edizioni di testi e carteggi inediti. A sua cura per Bompiani sono apparsi: *Tutto il teatro in dialetto* di Luigi Pirandello, 2 voll.; *Un bellissimo novembre*, *Giovannino*, *Roma amara e dolce*, *Gli ospiti di quel castello* di Ercole Patti; *Silvinia*, *L'infinito lunare* di Giuseppe Bonaviri; *Un posto tranquillo* di Enzo Marangolo; *Il giudizio della sera* di Sebastiano Addamo; *Tutto il teatro di Stefano Pirandello*, 3 voll. (in collaborazione con Enzo Zappulla).